

“Investire in porti e aeroporti”, vice ministro Nencini. Ma Gioia Tauro...

VENERDÌ 10 OTTOBRE 2014 10:02 PRISMANEWS

| STAMPA |



Per essere vincente, l'Italia deve investire in infrastrutture, in primis porti e aeroporti. A dirlo il sen. **Riccardo Nencini** vice ministro del Mit, ospite a Roma del think-tank "Trinità dei Monti".

Toscano, segretario del Psi, Nencini (a sx nella foto, accanto a Pierluigi Testa presidente di Trinità dei Monti; a dx l'ing. Francesco Colangelo) ha proposto una visione riformista per un Paese da tempo zavorrato. Un esempio

fra i tanti, l'incapacità calabrese di risolvere i problemi dello scalo aereo di Reggio Calabria. Come si ascolterà dal video qui annesso, Nencini ama parlar chiaro.

Il suo intervento ha fatto peraltro seguito alla nostra intervista al Direttore Centrale Infrastrutture aeroporti e spazio aereo di **Enac**, Roberto Vergari, al quale avevamo chiesto se il Paese potesse sopportare la compresenza di aeroporti quali quelli di Pisa/Firenze, Bari/Brindisi, Napoli/Salerno, Reggio/Lamezia. Come ci rispose, "Se di Crotone e' meglio non parlare, Lamezia ha registrato nel 2014 un +10% di crescita e di sicurezza. Reggio ha un senso solo perché serve l'utenza dello Stretto, se invece lo si dovesse costruire ex-novo... Pur tuttavia si tratta di una struttura non in perdita ma in sostanziale pareggio".

Alla presenza di rappresentanti delle ambasciate di Francia e Svizzera, il vice ministro alle Infrastrutture e ai Trasporti ha sottolineato la mancanza di visione strategica "Sia italiana che europea. Il prof. De Rita (presidente Censis - N.d.R.) parla di 'presentismo' evidenziano come i gradi processi di cambiamento non possano essere declinati al presente". Ritorna così d'attualità la Calabria con il **porto di Gioia Tauro**.

"Al momento non vi sono porti africani in grado di fargli concorrenza e finché il vuoto di leadership politica si manterrà tale, il porto non avrà problemi. Ma e' evidente che si tratterà di una parentesi, così come e' evidente che per scaricare container non serve una laurea ma solo un paio di braccia robuste... reperibili anche al di là dei nostri confini!".

Il problema del porto e' inoltre infrastrutturale. "Non vi sono bretelle che uniscono porto e ferrovia, risagomare le gallerie calabresi per far transitare i container sarebbe follia".

Discutere di portualità vuol dire trattare un tema che, da un punto di vista fiscale, assicura al Paese ben 22 miliardi l'anno. Eppure che non sia appassionante lo dimostra anche una - banale? - analisi relativa alla sovrabbondanza di Autorità Portuali. Anche qui, di esempi non ne mancano: "Sarebbe strategico ridurre il loro numero e costruire un cervello che coordini le loro attività quando i porti si trovano lungo una medesima fascia; da Genova a Civitavecchia contiamo ben 7 Authority in appena 360 km".

E se Calabria e' paradigma di Italia, il Governo Renzi ha come fine quello della discontinuità con il passato. "Corrado Passera, leader di Italia Unica, dichiarò in tv che la **Salerno-Reggio** sarebbe stata completata presto... Altro motivo (oltre ai due Marò? - N.d.R.) per non dargli fiducia". I soldi, 430 milioni, per terminare gli ultimi due lotti della A3 adesso ci sono. Identica la volontà volta a nominare "Il coordinatore del progetto internazionale fra Italia e Oman e che vale 400 miliardi di euro. Il Governo Monti diede il suo ok e poi si fermò, ben imitato dall'Esecutivo Letta".

La foto e' di Luca Spampinati